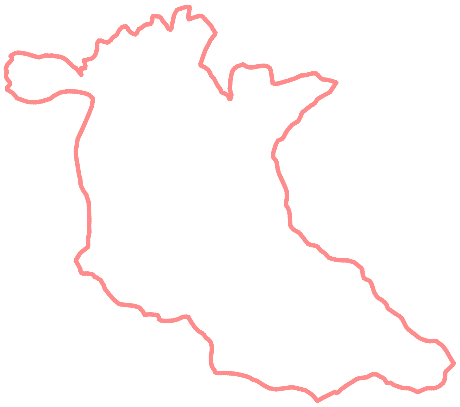
COMUNE DI CESIO

Provincia di Imperia



P.U.C

PIANO URBANISTICO COMUNALE

INTEGRAZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Progettista: Enrica Fresia

Consulente aspetti geologici: Mauro Enotarpi

Consulente aspetti paesaggistici: Daniela Cavalleri

Consulente progettazione grafica: Sara Costa

Valutazione della coerenza e compatibilita' delle previsioni di aumento del peso insediativo e disponibilita' idrica

Il dimensionamento del Puc, sia per quanto attiene al comparto residenziale, sia per quel che concerne quello produttivo, presenta caratteristiche tali da non essere correlabile tanto con la domanda interna prevedibile, dato che le dinamiche future riferite alla realtà locale sono debitrici di flussi esogeni.

La strategia implementabile scelta per il Comune di Cesio è fondata su una sorta di azione di marketing territoriale, basata su un'offerta insediativa sovrabbondante rispetto ai fabbisogni stimabili, in quanto i fabbisogni sono correlati a processi socio-economici che tendono verso la marginalizzazione della realtà locale e del suo comprensorio; i trend in atto sono da ribaltare in senso positivo, sia per quanto attiene all'offerta di nuove occasioni di lavoro, sia in riferimento alla possibilità di contenere e attrarre quote di residenti; le nuove occasioni di lavoro sono di difficile stima e sicuramente sono riferibili a processi esogeni rispetto alla realtà locale; le possibilità di attrarre nuove quote di residenti, prevalentemente appartenenti alla fascia delle utenze più deboli (giovani coppie, immigrati), sono anch'esse riferibili alle dinamiche d'area vasta, ai relativi modelli localizzativi e alle distorsioni del mercato abitativo costiero; infine, la dimensione dell'offerta insediativa locale deve essere tale da superare le rigidità del mercato fondiario, la cui vischiosità ha già contribuito a rendere inoperanti molte delle previsioni insediative ipotizzate dal precedente Pdf.

Il piano assume come peso insediativo attuale la somma delle trasformazioni previste dallo strumento stesso e della popolazione residente, computando anche il numero delle stanze non occupate, che si ipotizza possano essere indifferentemente allocate al mercato della prima casa o della seconda casa (nelle diverse forme di utilizzo connesse all'utilizzazione turistica del patrimonio immobiliare).

Nella tabelle che seguono si riassumono i dati riferiti alla determinazione del peso insediativo in termini di abitanti teorici aggiuntivi, residenti teorici previsti e risorse idriche comunali a disposizione.

Tabella 1 – Abitanti teorici aggiuntivi

Organismo territoriale elementare	Abitanti aggiuntivi
CESIO	201
CARTARI	70
ARZENO	174
COLLE SAN BARTOLOMEO	171
Totale	**616**

Tabella 2 – Abitanti teorici previsti

Popolazione residente	300
Abitanti teorici aggiuntivi	616
Residenti teorici previsti	**916**

Tabella 3 – Risorse idriche comunali

	Unità di misura	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Totale volumi d'acqua prodotti	mc	96.000	96.000	96.000	96.000	96.000	96.000
Totale volumi d'acqua depurata	mc	42.150	42.908	43.763	43.800	43.750	44.000

L'approvvigionamento idrico di Cesio è garantito da una serie di sorgenti in grado di coprire le esigenze durante tutto l'arco dell'anno, anche nella stagione siccitosa.
Si ritiene che un incremento insediativo come quello stimato dalle previsioni di piano non dovrebbe avere ripercussioni sull'approvvigionamento idrico in quanto, dall'analisi dei dati relativi alle risorse idriche comunali, emerge come allo stato attuale vi sia un surplus dato dalla differenza tra i volumi d'acqua prodotti e i volumi d'acqua depurata.
Dai dati riportati in tabella si osserva come negli ultimi 6 anni (dal 2005 al 2010) i volumi d'acqua depurata siano lievemente aumentanti, ma in misura del tutto trascurabile, rispetto ai volumi di acqua prodotti rimasti invariati negli anni.

Dall'analisi dei dati e dalla consapevolezza che l'aumento del peso insediativo stimato, dato dalla strategia di marketing territoriale scelta dal progettista, è senza dubbio sovrabbondante rispetto alle più probabili previsioni di crescita attese, si ritiene coerente e compatibile la previsione di aumento del peso insediativo e la disponibilità idrica comunale.

Valutazione della coerenza localizzativa tra le previsioni di piano e gli elementi della rete ecologica regionale

L'analisi della componente naturalistica è base importante sia per comprendere l'attuale funzionalità ecologica del territorio, le sue potenzialità e come base conoscitiva per una futura verifica dei risultati delle azioni di conservazione del patrimonio ambientale ed ecologico.

Nella terminologia riguardante le politiche ambientali, per rete ecologica si intende, generalmente, un insieme integrato di aree protette; nella terminologia tipica delle problematiche urbanistico - territoriali si intende un sistema di aree su cui effettuare azioni di conservazione, ma anche e soprattutto opera di promozione e valorizzazione, con riflessi socio-economici locali.

La rete ecologica viene considerata come un sistema interconnesso di unità ecosistemiche nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità. La rete deve essere cioè funzionale al mantenimento delle metapopolazioni, delle comunità e dei processi ecologici.
La rete ecologica Natura 2000 deve essere funzionale prioritariamente alla conservazione di specie/habitat di interesse comunitario, specialmente i target costituenti gli obiettivi di conservazione Siti di importanza comunitaria (Sic) e le Zone di protezione speciale (Zps).

Sulla base degli elementi conoscitivi forniti dalle analisi, mettendo a sintesi i dati forniti dalla cartografia della Rete Natura 2000 e le previsioni di Piano Urbanistico Comunale, è stata redatta una tavola grafica in scala 1/5000 ed una schedatura di sintesi sulle scelte di piano e sulla compatibilità degli interventi con gli obiettivi di salvaguardia e tutela della biodiversità. Dalla schedatura effettuata è emersa la presenza sul territorio comunale di:

- Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici
- Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi
- Attraversamento per specie di ambienti aperti
- Attraversamento per specie di ambienti boschivi

Per una corretta valutazione della coerenza localizzativa tra le previsioni di Piano e gli elementi di connessione della Rete Ecologica Regionale è necessario ripercorrere brevemente quelle che sono le caratteristiche e le componenti di una rete ecologica:

- *aree centrali*
- *corridoi ecologici*
- *aree cuscinetto*

E’ necessario garantire il collegamento tra le varie aree centrali e ciò si può realizzare con il mantenimento di superfici aperte prive di costruzioni e senza importanti barriere fisiche.
Gli elementi di collegamento non devono quindi essere necessariamente sottoposti ad una rigida tutela, ma possono essere aree trattate in modo tale da essere utilizzabili e accessibili ad animali e piante.

Nelle zone poste tra le aree protette, nelle quali è importante favorire gli scambi, le superfici devono offrire condizioni di vita favorevoli, al fine di consentire una coesistenza armoniosa della natura e dello sfruttamento umano.
Lo scopo non è escludere l’uomo dalla natura o espellerlo dal paesaggio, bensì piuttosto modellare le sue attività e il suo influsso sull’ambiente in modo da consentire un comune utilizzo sostenibile.
Rendere possibile lo scambio tra le aree protette non significa quindi che le aree protette debbano essere necessariamente adiacenti. Per favorire il passaggio tra le aree centrali si possono utilizzare invece strutture di collegamento di varia natura, come ad esempio *corridoi ecologici* o *strutture lineari*.

Come corridoio, possono essere utili ad esempio porzioni e margini di bosco, corsi d’acqua o siepi.
Ulteriori strutture di collegamento sono rappresentate dagli “elementi di passaggio“, piccole superfici poste tra le zone centrali, che presentano le caratteristiche dei vari biotopi e fungono da stazione intermedia e bacino di diffusione tra le aree centrali.
Questi elementi di passaggio devono innanzitutto contribuire a collegare tra loro biotopi simili e la loro diffusione va stabilita in funzione della possibilità di diffusione delle varie specie.

Il “corridoio ecologico“ è un elemento di collegamento tra due habitat; i corridoi e gli spostamenti che si svolgono al loro interno si possono caratterizzare e suddividere. Nei corridoi si possono distinguere tre tipi principali di spostamenti di individui e geni:

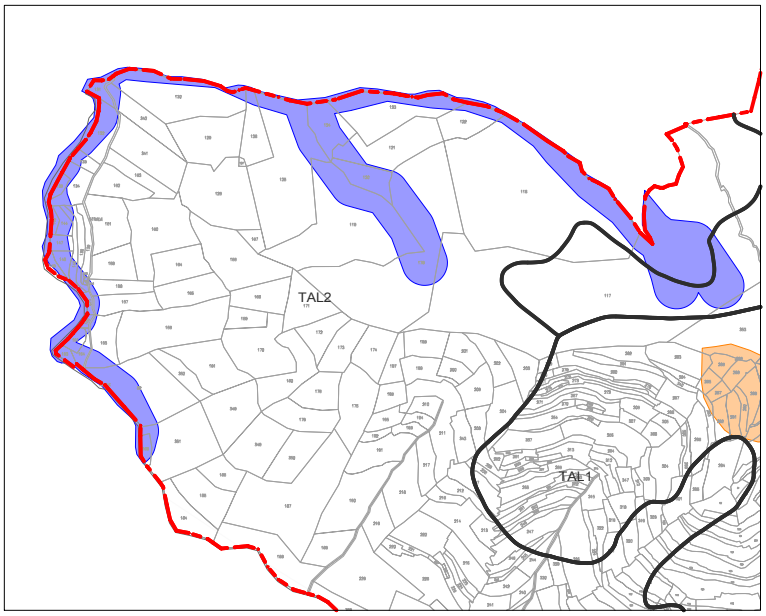
- spostamento diretto di un individuo attraverso un lungo percorso;
- spostamento periodico di un individuo, interrotto da pause;
- trasporto di geni attraverso una popolazione in fase di riproduzione che vive all’interno di un corridoio.

A tale proposito, è importante il fatto che gli spostamenti funzionino in entrambe le direzioni e che il corridoio possa essere utilizzato regolarmente.

Dal punto di vista dell’ecologia del paesaggio, un corridoio è un elemento del paesaggio (generalmente di forma lineare) contenente una certa quantità di habitat naturali o para-naturali che collega habitat più grandi dello stesso tipo. Dal punto di vista dell’ecologia delle specie e dei loro comportamenti, l’idoneità di un elemento del paesaggio a costituire un corridoio dipende dalla

possibilità o meno di utilizzare queste aree per gli spostamenti migratori e dispersivi, indipendentemente dalle loro caratteristiche di habitat.
I due approcci sono complementari e non possono essere separati l'uno dall'altro.

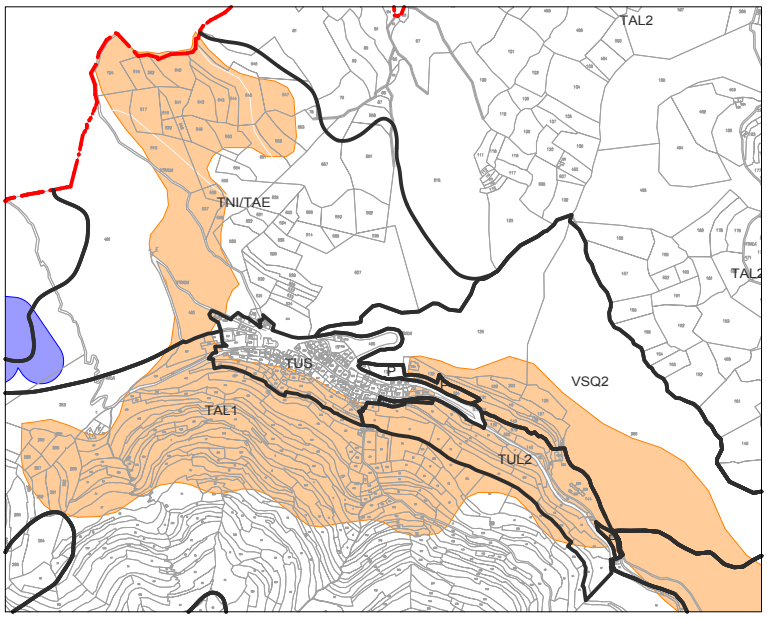
Si analizza di seguito la coerenza localizzativa delle scelte di piano e si riportano stralci della cartografia di sovrapposizione tra le previsioni di Piano Urbanistico e gli elementi di connessione della Rete Ecologica Regionale desunti dalla cartografia "Rete Natura 2000".



TAL2 **Subambito per colture legnose agrarie**

Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici

La zona TAL2 ricade parzialmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.
Sono ammesse le funzioni terziarie, agricole, alberghiere e servizi privati. Gli interventi ammessi in tale zona di piano sono quelli di: sistemazione dei terreni; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; realizzazione di NC connesse alla conduzione agraria del fondo.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tale zona siano compatibili con il ruolo di corridoio ecologico e che quindi non osatcolino la funzione di collegamento tra le aree centrali della rete ecologica regionale.
Tali aree risultano trattate in modo tale da essere accessibili ad animali e piante, rendendo possibile una armoniosa coesistenza tra natura e sfruttamento umano.



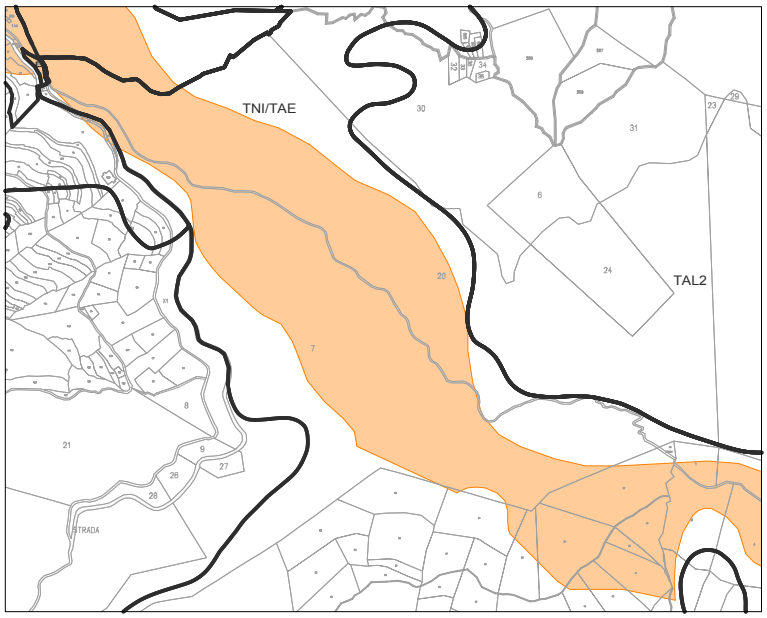
TAL1 **Colture legnose agrarie ad alta produttività**

TUL2 **Tessuto urbano a lotti estensivo**

TNI/TAE **Tessuto agricolo estensivo**

Attraversamento per specie di ambienti aperti

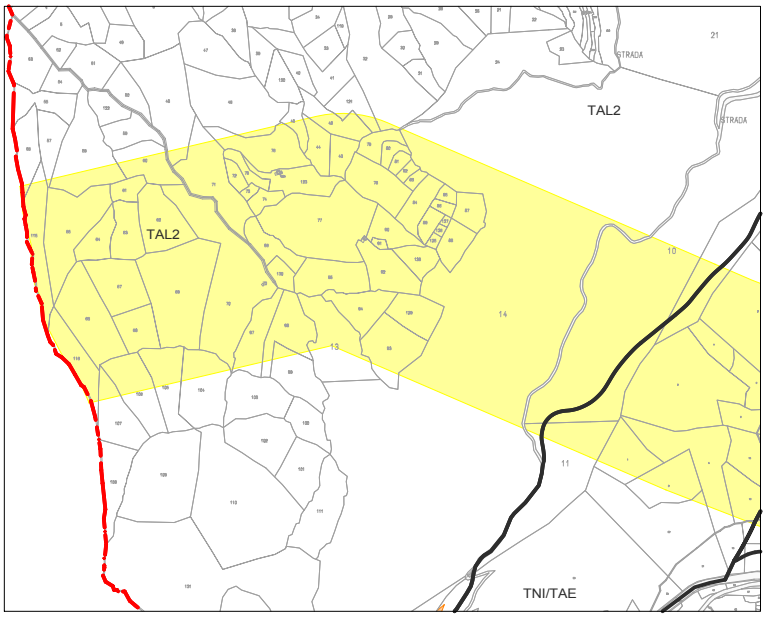
Le zone TAL1, TUL2 e TNI/TAE ricadono parzialmente all'interno di un attraversamento per specie di ambienti aperti. Sono ammesse le funzioni abitativa, terziarie, agricole,alberghiere e congressuali e servizi privati.
Gli interventi ammessi in tali zone di piano sono complessivamente quelli di: sistemazione dei terreni; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; realizzazione di NC connesse alla conduzione agraria del fondo.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tali zone siano compatibili con il ruolo di attraversamento per specie di ambienti aperti in quanto, nel caso delle zone TAL1 e TNI/TAE, si tratta di interventi che non modificano in modo incisivo il territorio e l'ambiente naturale, mentre per gli interventi previsti nelle zone TUL2 la norma stessa impone che tutte le attività non residenziali debbano essere tali da non arrecare molestie per rumori o immisioni di alcun tipo.



TNI/TAE **Tessuto agricolo estensivo**

Attraversamento per specie di ambienti aperti

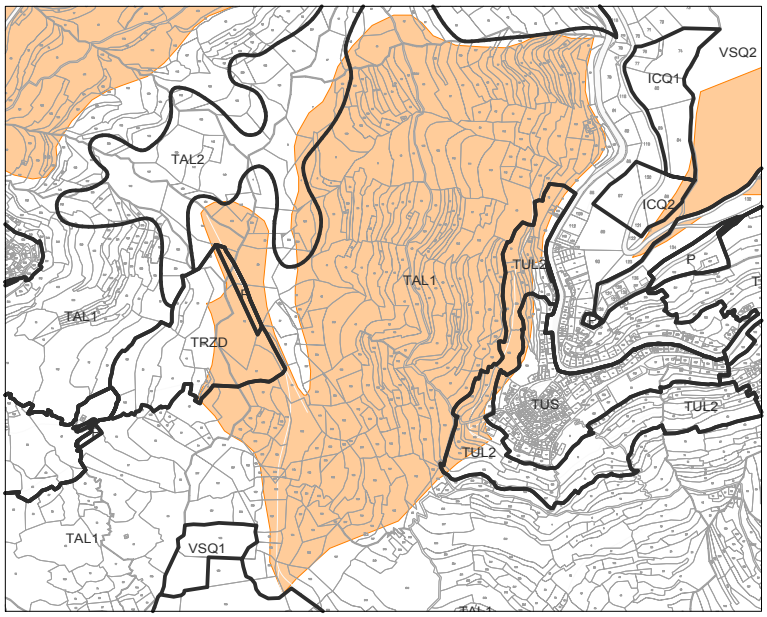
La zona TNI/TAE ricade parzialmente all'interno di un attraversamento per specie di ambienti aperti.
Sono ammesse le funzioni terziarie, agricole, alberghiere e servizi privati. Gli interventi ammessi in talezona di piano sono quelli di: sistemazione dei terreni; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; Re con incrementi non superiori al 40% e opere di urbanizzazione primaria e allacciamento.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tali zone siano compatibili con il ruolo di attraversamento per specie di ambienti aperti in quanto si tratta di interventi che non modificano in modo incisivo il territorio, l'ambiente naturale e le sue originarie caratteristiche.



TAL2 **Subambito per colture legnose agrarie**

Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi

La zona TAL2 ricade parzialmente all'interno di un corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi. Sono ammesse le funzioni terziarie, agricole, alberghiere e servizi privati. Gli interventi ammessi in tale zona di piano sono quelli di: sistemazione del terreno; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; realizzazione di NC connesse alla conduzione agraria del fondo.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tale zona siano compatibili con il ruolo di corridoio ecologico e che quindi non osatcolino la funzione di collegamento tra le aree centrali della rete ecologica regionale.
Tali aree risultano trattate in modo tale da essere accessibili ad animali e piante, rendendo possibile una armoniosa coesistenza tra natura e sfruttamento umano.



TAL1 **Colture legnose agrarie ad alta produttività**

TUL2 **Tessuto urbano a lotti estensivo**

TUS **Tessuto urbano seriale continuo aperto**

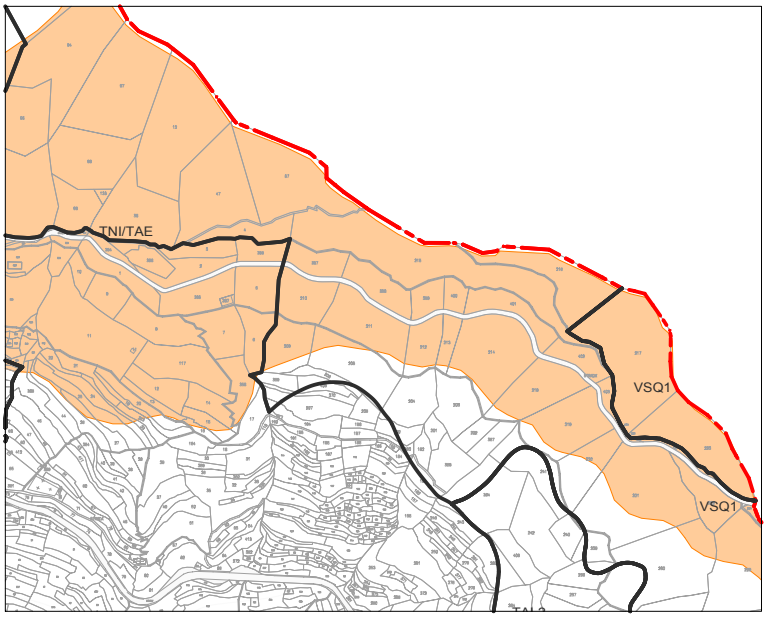
TRZD **Distretti di trasformazione produttivi**

ICQ1 **Istruzione dell'obbligo**

ICQ2 **Attrezzature di interesse comune**

Attraversamento per specie di ambienti aperti

Le zone TAL1, TUL2, TUS, TRZD, ICQ1 e ICQ2 ricadono parzialmente all'interno di un attraversamento per specie di ambienti aperti. Sono ammesse le funzioni abitativa, terziarie, agricole, alberghiere e congressuali, servizi privati; inoltre all'interno dei distretti di trasformazione produttivi sono ammesse funzioni produttive manifatturiere e funzioni terziarie, mentre sono vietati gli insediamenti di industrie appartenenti alle classi 2 e 3 della tabella n. 3 di cui alla Delib. Com. Tutela Inquinam. 08/05/1980. Gli interventi ammessi in tali zone di piano sono complessivamente quelli di: sistemazione del terreno; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; realizzazione di NC connesse alla conduzione agraria del fondo.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tali zone siano compatibili con il ruolo di attraversamento per specie di ambienti aperti in quanto, nel caso delle zone TUS, TAL1, TNI/TAE, ICQ1 e ICQ2 si tratta di interventi che non modificano in modo incisivo il territorio e l'ambiente naturale; per gli interventi previsti nelle zone TUL2 la norma stessa impone che tutte le attività non residenziali debbano essere tali da non arrecare molestie per rumori o immisioni di alcun tipo; infine per gli interventi previsti nelle zone TRZD la norma impone esclusivamente specifiche funzioni compatibili con il ruolo di attraversamento per specie di ambienti aperti ed inoltre in caso di attuazione di distretto produttivo è prevista la cessione di una porzione dell'area del distretto al Comune da designare a verde pubblico o servizi in modo assolutamente compatibile alla funzione di attraversamento che l'area ricopre all'interno della rete ecologica regionale.



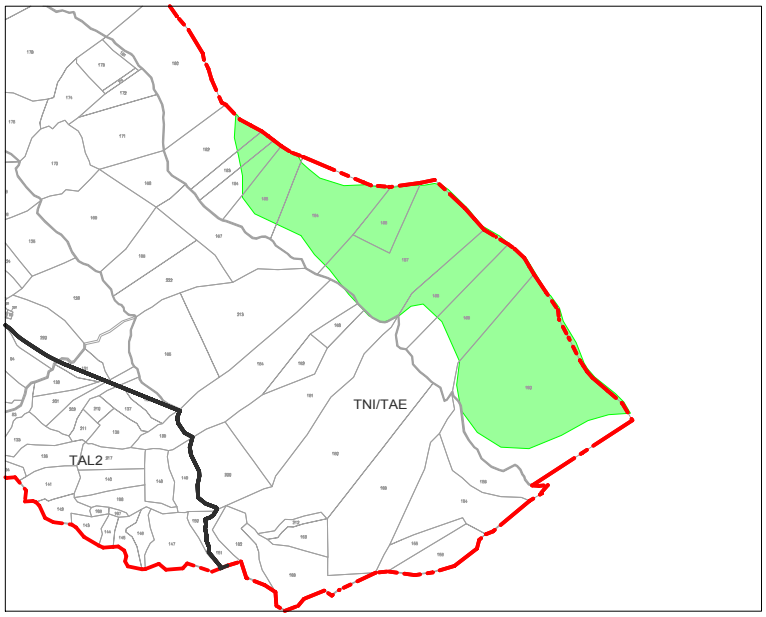
TNI/TAE **Tessuto agricolo estensivo**

VSQ1 **Verde pubblico**

VSQ2 **Verde attrezzato impianti sportivi scoperti e coperti**

Attraversamento per specie di ambienti aperti

Le zone TNI/TAE, VSQ1 e VSQ2 ricadono parzialmente all'interno di un attraversamento per specie di ambienti aperti. Sono ammesse le funzioni terziarie, agricole, alberghiere, servizi privati, verde pubblico e verde attrezzato. Gli interventi ammessi in tali zone di piano sono quelli di: sistemazione dei terreni; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; Re con incrementi non superiori al 40% e opere di urbanizzazione primaria e allacciamento.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tali zone siano compatibili con il ruolo di attraversamento per specie di ambienti aperti in quanto si tratta di interventi che non modificano in modo incisivo il territorio, l'ambiente naturale e le sue originarie caratteristiche.



TNI/TAE **Tessuto agricolo estensivo**

Attraversamento per specie di ambienti boschivi

Le zone TNI/TAE, VSQ1 e VSQ2 ricadono parzialmente all'interno di un attraversamento per specie di ambienti boschivi. Sono ammesse le funzioni terziarie, agricole, alberghiere e servizi privati.
Gli interventi ammessi in tali zone di piano sono quelli di: sistemazione dei terreni; realizzazione di impianti idraulici ed energetici; opere di bonifica; realizzazione di annessi aziendali; edificazione di serre; interventi di MS, R, RC e Re degli edifici esistenti; Re con incrementi non superiori al 40% e opere di urbanizzazione primaria e allacciamento.
Si ritiene che gli interventi consentiti in tali zone siano compatibili con il ruolo di attraversamento per specie di ambienti aperti in quanto si tratta di interventi che non modificano in modo incisivo il territorio, l'ambiente naturale e le sue originarie caratteristiche.

Valutazione della compatibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni del piano

Le opzioni strategiche del piano vengono declinate in una serie di obiettivi generali i quali, a loro volta, vengono ulteriormente specificati sotto forma di azioni. Si tratta quindi di valutare la compatibilità di tutti gli obiettivi del piano (e delle azioni che li specificano), incrociando tali obiettivi con una serie di accreditati criteri di compatibilità, selezionati in funzione della rilevanza nel contesto in esame. Si origina in questo modo una prima matrice di valutazione che consente una verifica di carattere strategico.

Figura 2 – *Principi di sostenibilità per la definizione degli obiettivi del piano*

- ***a.*** *Controllato ed equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità tra i processi di trasformazione del suolo, l'identità culturale, la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio*
- ***b.*** *Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti*
- ***c.*** *Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione*
- ***d.*** *Contenimento del consumo di suolo non urbanizzato*
- ***e.*** *Promozione di una crescita concentrata, compatta e coesa*
- ***f.*** *Dotazione di una adeguata quantità di servizi e attrezzature generali ai centri*
- ***g.*** *Promozione di azione tese a sviluppare l'economia locale in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale*

Figura 3 – *Principi di sostenibilità e obiettivi di piano*

Principi di sostenibilità	Obiettivi del piano
a. *Controllato ed equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità tra i processi di trasformazione del suolo, l'identità culturale, la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio*	**a.1.** Recuperare e rafforzare l'identità locale
	a.2. Riaffermare e rivalutare il ruolo dei principali centri quale fulcro delle attività economiche e dei servizi, rafforzando e favorendo l'inserimento di funzioni qualificanti, rafforzando la presenza delle realtà produttive, incrementando il settore terziario e dei servizi, facilitando la crescita e il decollo delle vocazioni produttive, commerciali e turistiche
	a.3. Rafforzare il ruolo di polarità urbana dei centri frazionali minori
b. *Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti*	***b.1.*** Perseguire la qualità dell'abitare e del vivere
c. *Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione*	**c.1.** Promuovere un processo di integrazione urbana e sociale
d. *Contenimento del consumo di suolo non urbanizzato*	**d.1.** Inquadrare ogni nucleo in un ambito con confini fisici e territoriali ben definiti, rendendo leggibile il modello insediativo e il suo rapporto con il contesto rurale
e. *Promozione di una crescita concentrata, compatta e coesa*	**e.1.** Controllare lo sviluppo insediativo
	e.2. Promuovere il recupero dei centri storici
f. *Dotazione di una adeguata quantità di servizi e attrezzature generali ai centri*	**f.1.** Miglioramento dell'ambiente al contorno delle zone di intervento
g. *Promozione di azioni tese a sviluppare l'economia locale in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale*	**g.1.** Potenziare il ruolo di Cesio quale capoluogo **g.2.** Rafforzare l'offerta turistica del territorio

Figura 4 – *Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale degli obiettivi del piano*

1. *Contenimento del consumo di suolo*
2. *Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee*
3. *Miglioramento della qualità dell'aria*
4. *Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale*
5. *Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non*
6. *Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale*
7. *Conservazione della biodiversità*
8. *Contenimento dei rifiuti*
9. *Riduzione dell'inquinamento acustico*

Figura 5 – *Matrice 1:* *obiettivi del Piano – criteri di compatibilità ambientale*

Legenda degli effetti ambientali

⇧⇧	Effetti positivi
⇧	Effetti potenzialmente positivi
o	Nessuna interazione
⇩	Effetti potenzialmente negativi

Principi di sostenibilità	**a**			**b**	**c**	**d**	**e**		**f**	**g**	
OBIETTIVI DEL P.U.C ➡ / **CRITERI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE** ⬇	**a.1.** Recuperare e rafforzare l'identità locale	**a.2.** Riaffermare e rivalutare il ruolo dei principali centri quale fulcro delle attività economiche e dei servizi	**a.3.** Rafforzare il ruolo di polarità urbana dei centri frazionali minori	**b.1.** Perseguire la qualità dell'abitare e del vivere	**c.1.** Promuovere un processo di integrazione urbana e sociale	**d.1.** Inquadrare ogni nucleo in un ambito con confini fisici e territoriali ben definiti, rendendo leggibile il modello insediativo e il suo rapporto con il contesto rurale	**e.1.** Controllare lo sviluppo insediativo	**e.2.** Promuovere il recupero dei centri storici	**f.1.** Miglioramento dell'ambiente al contorno delle zone di intervento	**g.1.** Potenziare il ruolo di Cesio quale capoluogo	**g.2.** Rafforzare l'offerta turistica del territorio
1. Contenimento del consumo di suolo	**o**	⇩	⇩	⇧⇧	**o**	⇧⇧	⇧⇧	⇧⇧	⇩	⇩	⇩
2. Miglioramento della qualità delle acque superficiali	**o**	**o**	⇩	**o**	**o**	**o**	**o**	**o**	**o**	⇩	**o**
3. Miglioramento della qualità dell'aria	**o**	**o**	⇩	⇧	**o**	**o**	**o**	**o**	**o**	⇩	**o**
4. Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale	⇧⇧	⇩	⇩	⇧⇧	**o**	⇧	⇧	**o**	⇩	⇩	⇧⇧
5. Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non	⇧⇧	**o**	**o**	⇧⇧	⇧	⇧⇧	⇧	⇧	⇧	⇧	**o**
6. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	⇧⇧	**o**	⇧	⇧⇧	**o**	⇧	⇧	⇧⇧	**o**	⇧	⇧⇧
7. Conservazione della biodiversità	**o**	**o**	⇩	⇧⇧	**o**	**o**	**o**	**o**	**o**	**o**	⇧⇧
8. Contenimento dei rifiuti	**o**	⇩	⇩	⇩	**o**	⇧	⇩	⇩	⇩	⇩	⇩
9. Riduzione dell'inquinamento acustico	**o**	⇩	**o**	⇧⇧	**o**	**o**	**o**	⇩	⇩	⇩	**O**

Figura 6 – *Valutazione di compatibilità ambientale degli interventi strategici (flusso logico)*

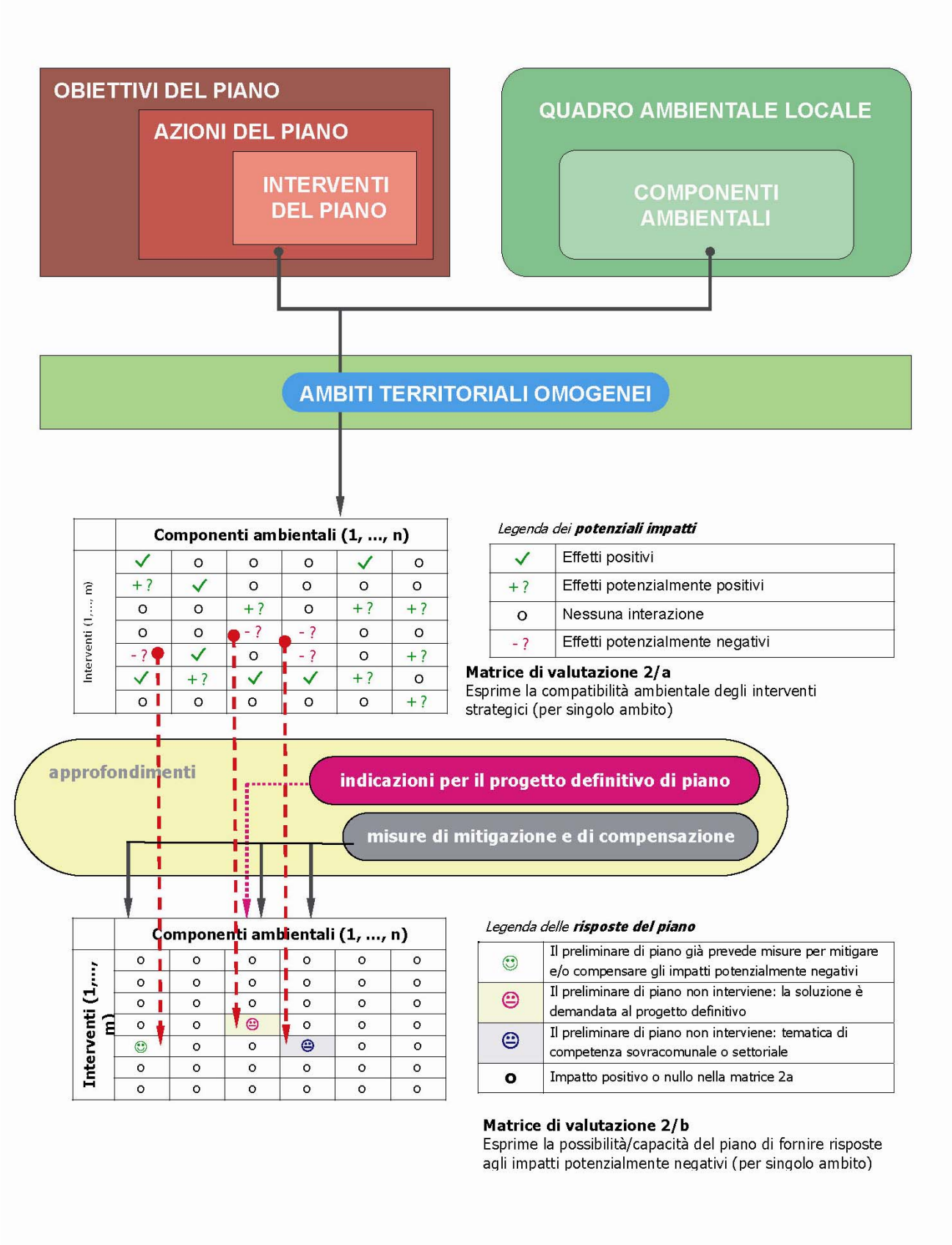


Figura 7 – *Valutazione di compatibilità ambientale degli interventi strategici (estratto parziale)*

Ambito territoriale omogeneo	**Interventi strategici**
Distretto di trasformazione produttivo	A. Localizzazione di edifici produttivi intermedi come completamento delle aree produttive in corso di attuazione
	B. Arricchimento offerta insediativa soprattutto per quanto attiene il comparto artigianale/produttivo
	C. Recupero delle aree poste in adiacenza alla nuova strada a scorrimento veloce SS28, ad oggi in stato di abbandono

Distretto di trasformazione produttivo
MATRICE/2a

Componenti ambientali ⇨ / **Interventi strategici** ⇩	1. Aria	2. Acque superficiali e sotterranee	3. Suolo	4. Sottosuolo	5. Rumore	6. Vegetazione	7. Fauna	8. Patrimonio storico - architettonico	9. Qualità estetico – percettiva del paesaggio	10. Biodiversità, Rete ecologica	11. Benessere sociale ed economico
A. Localizzazione di edifici produttivi come completamento delle aree produttive in corso di attuazione	-?	o	-?	o	-?	-?	-?	o	+?	-?	✓
B. Arricchimento offerta insediativa soprattutto per quanto attiene il comparto artigianale/produttivo	o	o	o	o	o	-?	-?	o	✓	o	✓
C. Recupero delle aree poste in adiacenza alla nuova strada a scorrimento veloce SS28, ad oggi in stato di abbandono	o	o	o	o	o	o	o	o	✓	+?	✓

Indicazioni per il progetto definitivo di piano

1. Saranno da prevedere adeguate misure di mitigazione degli impatti ambientali relativi alle aree artigianali/produttive mediante parametri di riferimento e standards da rispettare per garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
2. Sarà necessario garantire il rispetto della biodiversità mediante interventi volti a rendere il territorio utilizzabile ed accessibile ad animali e piante, ottenendo così una armoniosa coesistenza tra natura e sfruttamento umano.

Misure di mitigazione e compensazione

Distretto di trasformazione produttivo
MATRICE/2b

Componenti ambientali ⇨ / **Interventi strategici** ⇩	12. Aria	13. Acque superficiali e sotterranee	14. Suolo	15. Sottosuolo	16. Rumore	17. Vegetazione	18. Fauna	19. Patrimonio storico - architettonico	20. Qualità estetico – percettiva del paesaggio	21. Biodiversità, Rete ecologica	22. Benessere sociale ed economico
A. Localizzazione di edifici produttivi come completamento delle aree produttive in corso di attuazione	☺	**o**	☺	**o**	☺	☺	☺	**o**	☺	☺	☺

Analisi degli effetti potenzialmente negativi individuati

Dalle analisi effettuate emergono alcuni aspetti potenzialmente negativi derivanti dall'attuazione delle scelte di piano; si tratta principalmente degli effetti causati dalla previsione di espansione delle aree produttive che dà origine ai distretti di trasformazione e alla razionalizzazione di questa offerta insediativa lungo la linea della mobilità.

Uno degli elementi maggiormente considerati nelle scelte di piano è la costruzione della nuova Strada Statale n. 28 che ha negativamente inciso sull'economia dei paesini situati lungo il percorso della vecchia Statale, declassata a strada locale.
Le trasformazioni sopra menzionate sono suscettibili di prevedere alcune specifiche azioni mitigative, in grado di guidare l'attuazione degli interventi nella fase di valutazione e successivamente, di verifica della conformità urbanistica al momento del rilascio del titolo abilitativo.

Il progetto preliminare delinea le risposte e le soluzioni per mitigare e compensare gli impatti potenzialmente negativi delle scelte di piano; è possibile osservare come in questa prima fase siano state individuate le principali problematiche e le linee guida per la loro gestione.

In conclusione è possibile affermare che le scelte sono state sviluppate con una adeguata attenzione alla problematiche ambientali e alla loro sostenibilità, un maggiore approfondimento è demandato al progetto definitivo.